

# PSORA

NATURA E TRATTAMENTO  
PECULIARE

# PSORA

Come per le altre malattie croniche:

- contagio in determinato momento
- diffusione a tutto l'organismo in un periodo di tempo maggiore
- vicariazione del sintoma in una parte del corpo meno pericolosa per l'intera economia, ossia la cute

# PSORA

L'evoluzione delle malattie croniche, nella loro manifestazione primaria, è identico ai miasmi acuti e costanti.

Ciò avrebbe dovuto far considerare la malattia venerea una malattia interna.

Così come la psora e la sicosi, i cui sintomi esterni non devono mai essere soppressi.

# PSORA

Allo stesso modo la psora (itch, e non scabbia, come è tradotto in italiano) è stata da sempre considerata solo una malattia della pelle.

Di conseguenza, il trattamento prevede la totale estirpazione (soppressione) esterna del sintoma cutaneo.

# PSORA

Quando la psora viene spogliata del sintoma cutaneo, allora si sviluppa inevitabilmente all'interno.

Mentre una cura interna radicale, nelle fasi iniziali della malattia, comporta una vera guarigione, facilmente, velocemente e con grande sicurezza.

# PSORA

Quando la psora è soppressa nel sintoma esterno, compaiono disturbi secondari anche gravi.

E quando tali disturbi scompaiono per una rivoluzione dell'intero organismo (freddo intenso, bagni caldi ripetuti, etc.), ricompare il sintoma locale cutaneo, anche se non nello stato naturale della manifestazione primaria.

# PSORA

Dunque il medico deve ricorrere ai farmaci anti-psorici quando ancora la malattia psorica è completa in tutte le sue componenti (interne ed esterne).

Non deve far riferimento alla scomparsa della eruzione psorica secondaria, poiché questa è molto meno fissa di quella primaria.

# PSORA

*Questa facilità alla regressione, nella eruzione itch-like chiamata per la seconda volta sulla pelle, sembra essere causata dal fatto che la psora interna, dopo la distruzione della eruzione originaria, sia incapace di dare alla eruzione secondaria le piene qualità che seguono la forma primaria, e pertanto è molto più incline a manifestarsi in una varietà di malattie croniche*



# PSORA

Tantomeno si deve provocare la eruzione secondaria con rimedi interni, o anche provocando una febbre.

In tal caso l'eruzione è sempre molto transitoria, per cui non può essere utilizzata come base per un trattamento efficace.

# PSORA

Per un periodo di tempo lo stesso Hahnemann provocava la derivazione cutanea con impiastri di pece e terebentina sul dorso dei pazienti, ma con l'unico effetto di provocare una eruzione e un prurito limitati nel tempo e nelle zone di applicazione.

Abbandonò, pertanto questa pratica, in quanto inutile e spesso troppo fastidiosa.

# PSORA

La psora guarisce più facilmente quando è ancora presente l'eruzione primaria (itch).

Manifestazione del prurigo: pustole dapprima trasparenti e poi velocemente ripiene di pus, con margine arrossato;

oppure eruzione miliare a piccoli granuli, o anche piccoli brufoli o croste.

# PSORA

Il bambino, anche di pochi giorni, si gratta incessantemente.

L'adulto lamenta un solletichio voluttuoso (anche di poche formazioni cutanee), soprattutto di sera o di notte, seguito da un dolore bruciante.

**IN QUESTI CASI IL MEDICO NON PUO'  
SBAGLIARE LA DIAGNOSI DI PSORA**

# PSORA

IN QUESTI CASI, LA PSORA PRIMARIA VIENE GUARITA PRONTAMENTE, E COMPLETAMENTE (OSSIA CUTE E INTERNO DELL'ORGANISMO), DALLA SOMMINISTRAZIONE DI UNO O DUE GLOBULI DI SULPHUR, SENZA ALCUNA APPLICAZIONE ESTERNA SOPPRESSIVA.

# PSORA

- È molto raro che il medico incontri casi incontaminati come questi.
- Ciò può avvenire negli ospedali, nelle prigioni, nelle caserme, o negli orfanotrofi, dove i malati consultano direttamente il medico.
- Di solito, invece, sono soppressi immediatamente da qualche consiglio sbagliato.

# PSORA

- Fin dai tempi più remoti si conosceva l'azione dello zolfo nella cura del prurigo, ma solo sotto forma di applicazioni esterne (unguenti, pomate, impiastri).
- Come avviene nei tempi moderni, peraltro in associazione a farmaci evacuanti.
- E anche se somministrato per via interna, le dosi sono troppo forti.

# PSORA

- La cura con zolfo a forti dosi determina una forma più grave, poiché aggiunge una nuova malattia a quella già esistente.
- Inoltre, per azione secondaria, provoca la sua espulsione attraverso le feci e il vomito.
- Il che non allevia in nessun modo la sintomatologia, e quindi la malattia intera.



# PSORA

- Lo stesso dicasi per i bagni in acque sulfuree, o di cure idropiche con le stesse acque.
- In questi casi la malattia sulfurea sopprime temporaneamente l'eruzione psorica recente.
- Ma questo effetto è solo temporaneo, per cui la psora riaffiora poco dopo, e in forma gradualmente più grave.

# PSORA

- Lo zolfo, somministrato all'inizio di una cura, sia nella psora latente, che in quella secondaria, provoca sempre un miglioramento fugace.
- Ciò avviene perché la sua azione è già stata pregiudicata dai trattamenti allopatrici con forti dosi o con applicazioni esterne.

# PSORA

- La cura di una psora inveterata, che è stata privata della sua originaria eruzione, *non deve mai essere impostata con il solo sulphur.*
- A differenza di quanto può avvenire nella psora primaria intatta, ossia nella quale sono ancora presenti i sintomi eruttivi.

# PSORA

In generale- con l'eccezione della psora recente, ancora accompagnata dalla sua eruzione (in questi casi basta un singolo farmaco anti-psorico, il più delle volte sulphur)- ogni altra diatesi psorica, sia in forma latente, sia nelle innumerevole forme conclamate, richiede l'uso di diversi rimedi, uno dopo l'altro.

# OSTACOLI ALLA CURA

Allontanare gli ostacoli alla cura e quindi alla guarigione.

In quanto la psora è una malattia cronica che richiede una cura molto lunga.

Tanto più nelle persone in età avanzata e nei ceti sociali più disparati (restrizioni e modificazioni del genere di vita).

# OSTACOLI ALLA CURA

Al di là del cambiamento di regime e del genere di vita, è comunque il farmaco omeopatico che agisce sul malato.

Regime e stile di vita vanno accomodati alle circostanze patologiche e alle consizioni del malato.

I precetti più rigorosi sono inapplicabili in molti casi.

# OSTACOLI ALLA CURA

Il malato deve continuare a occuparsi delle sue attività, senza stravolgere del tutto la sua vita.

Chi ha un lavoro sedentario deve dedicare più tempo al movimento.

Il tutto deve essere lasciato alla saggezza del medico curante.

# OSTACOLI ALLA CURA

Non bisogna eccedere nelle proibizioni o nelle restrizioni.

Si possono dare buoni consigli che riguardano lo stile di vita.

Interdizione di rimedi domestici o farmaci di altro genere, polveri dentifricie, flannela, profumi.



# OSTACOLI ALLA CURA

I cauteri vanno rimossi solo quando la cura della malattia cronica comincia a dare i suoi frutti.

Lavaggi rapidi, senza dilungarsi nei bagni troppo caldi.

Uso moderato dei bolliti e formaggio fresco, con restrizione per cipolle e pepe (soprattutto per la classi più povere).

# OSTACOLI ALLA CURA

Limitato uso del caffè, con proibizione nei giovani al di sotto dei 30 anni, e graduale sospensione oltre i 40.

Altrettanto dicasi del thè, che va sostituito con una “bevanda più innocente”.

Lo stesso per il vino, mentre deve essere interdetta l’acquavite e altri alcoolici.

# OSTACOLI ALLA CURA

*Nota: è poco conveniente, e anche nocivo, anche per un uomo che gode di ottima salute, usare il vino come bevanda ordinaria. La morale vuole che se ne usi con moderazione e nei giorni feriali. Il giovane non può calmare la foga dei suoi desideri e sottomettersi ai doveri del matrimonio, se non quando evita con cura l'abuso di questa bevanda; è sempre da questo abuso che derivano le malattie veneree.*

# OSTACOLI ALLA CURA

Sono nocive le sostanze imbevute di aceto e succo di limone (soprattutto nei malati neurologici o con disturbi addominali), in quanto alterano le azioni di molti farmaci.

Limitare l'uso dei frutti acidi e dolci, nonché sconsigliare le prugne nei costipati.

Lo stesso dicasi per il vitello troppo giovane (soggetti con digestione precaria).

# OSTACOLI ALLA CURA

Nell'impotenza evitare vaniglia, tartufi e caviale (sono permessi pollo e uova).

Le donne con regole scarse evitino zafferano e cannella.

Garofano, pepe, zenzero e amari vanno evitati nei pazienti con dispepsia (stomaco debole).

Interdizione dei legumi nelle affezioni addominali e nella costipazione.

# OSTACOLI ALLA CURA

Consigliare: manzo, pane di frumento o di orzo, burro in piccole quantità, e poco sale.

Meno utili: montone e selvaggina, galline e piccioni.

Meno ancora: carne e grasso di oca e anatra, maiale.

Raramente: carni salate e affumicate.

# OSTACOLI ALLA CURA

Evitare: erbe crude e tritate nella minestra, erbe aromatiche aggiunte a legumi e il formaggio stagionato.

Cuocere il pesce in acqua non aromatizzata; proibito il pesce secco e affumicato; permesso raramente il pesce salato.

Limitare il tabacco, soprattutto nell'insonnia e nei disturbi digestivi e di alvo.

# OSTACOLI ALLA CURA

Non annusare il tabacco, come palliativo, nella rinite e nelle oftalmie abituali.

Soprattutto per il sistema di preparazione, che ostacola l'azione dei farmaci omeopatici, come tutte le cosiddette terapie allopatriche.

In questo caso il tabacco agisce direttamente sulle fibre nervose (come il farmaco omeopatico).



# OSTACOLI ALLA CURA

Fatiche eccessive, luoghi paludosi, lesioni e ferite considerevoli, eccesso di freddo o caldo, alimenti non salubri, hanno il potere di rendere manifesta la psora latente.

Così anche le avverse circostanze della vita e l'indigenza, le perdita di una persona cara, un amore contrariato, i dispiaceri e le preoccupazioni continue.

# OSTACOLI ALLA CURA

Se la situazione è senza rimedio, occorre astenersi dal trattare la malattia cronica, poiché le fondamenta sono minate ogni giorno.

Altrettanto incurabili sono le malattie croniche già trattate con l'allopatia (comprese le cure idropiniche, per la loro frequenza e ripetizione delle dosi).

# OSTACOLI ALLA CURA

Le malattie croniche, anche le più temibili, possono guarire in un tempo ragionevole, quando il malato non si è sottoposto a trattamenti sconsiderati (ciò che avviene nei pazienti più poveri).

In tal modo i farmaci anti-psorici possono esprimere al meglio la loro azione guaritrice.

# OSTACOLI ALLA CURA

Altro ostacolo alla guarigione è la costituzione debole di coloro che sono stati male allevati nella ricchezza e nei disordini della società.

Influenza di passioni distruttrici, eccessi di ogni specie, abuso di donne, giochi d'azzardo, vizi di ogni sorta: minano il fisico e il morale, riducendo l'individuo a un'ombra (anche per cure anti-sifilitiche).

# OSTACOLI ALLA CURA

Altro ostacolo è l'insoddisfazione sessuale nei due sessi, o anche la proibizione dell'atto da parte del medico.

Eliminando la restrizione (ove possibile), si rendono spesso curabili molti sintomi isterici o ipocondriaci, e a volte anche l'alienazione mentale.

# OSTACOLI ALLA CURA

Altro ostacolo, soprattutto nelle classi sociali più povere, è la ricorrenza delle infezioni psoriche, ciascuna seguita dalla inopportuna soppressione dell'esantema.

In tali circostanze, la guarigione omeopatica richiede molto tempo e molta pazienza, ma se l'esantema è ancora presente una dose di zolfo sarà sufficiente (come fosse la prima infezione).